

Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
martedì 15 agosto 2017, ore 9.30,
Basilica Cattedrale

1. Fratelli e sorelle, amici della parrocchia della Cattedrale, della Città, della Diocesi, celebriamo l'Assunzione di Maria al cielo con la Chiesa universale nella Santa Messa, che è il memoriale della Pasqua di Cristo. Ogni preghiera eucaristica menziona per prima la Santa Madre di Dio a motivo della sua partecipazione - per grazia e per adesione di volontà e libertà - a tutti i misteri di Gesù. Accolse il Figlio di Dio nel cuore e nella carne all'annuncio dell'Incarnazione. Lo partorì. Lo crebbe, seguendolo in perseverante fedeltà fino alla Croce. Non indietreggiò davanti a passione e morte. Per "sola grazia di Cristo" è risorta ed è gloriosa, prima fra le creature nel corpo e nell'anima trasfigurati dal mistero pasquale. Vive nella totalità dell'essere presso Dio, Principio e Compimento di tutti e di tutto. Non finiremmo più - nella nostra povertà espressiva ma sospinti dallo Spirito - di proclamare questa universale grazia divina. Primizia è il Risorto. Maria è l'inizio del buon raccolto costituito da quanti appartengono a Lui per il battesimo, che è sepoltura col Signore e rinascita nella sua risurrezione. È certezza pasquale.

2. Noi, tuttavia, gemiamo, insieme alla creazione, nonostante sia potente il seme della gloria. Più forte rimanga la speranza, che è "grande" e "non delude". Ne è segno luminoso l'Assunta, consolazione nostra, assicurando che non procediamo a caso e invano nella storia. Meta sicura è la Pasqua eterna. Non per nulla padri e madri, precedendoci nella fede battesimale, L'hanno raffigurata in alto, esaltandola a tal punto da dedicarle la Cattedrale e altre chiese. In alto rimanga il pensiero di Lei a conferma del vincolo dell'amore più forte della morte che ci lega ai nostri cari giunti alla celeste Gerusalemme o tuttora in cammino con noi. Lei pronuncia con la Chiesa - nel prefazio di ogni Messa - l'esortazione: "in alto i nostri cuori". Sul suo esempio volgiamoli al Signore. Lei è arrivata. Noi arriveremo. Possediamo, infatti, nel mistero ciò che avremo nella visione. A mantenerci in questa fede è lo Spirito Santo, che L'ha rivestita di beatitudine eterna poiché credette all'adempimento della Parola magnificando il Santo Nome di Dio. Non per nulla la Chiesa Le riserva le più grandi solennità dopo quelle del Signore.

3. La luce mariana promana da Cristo e illumina il finire inesorabile di ciascuno ma anche il dopo, cui non ci rassegniamo a rinunciare. L'eternità affascina. Temiamo che non ci sia perché ci supera. La desideriamo perdutamente perché già ci appartiene.

Per grazia. Avremo pace, pertanto, solo se i cuori saranno “rivolti al Signore”. Nessuno si illuda di trovare altre risposte all’inquietudine esistenziale che Dio sempre interpella perché ci ha amati da sempre e vuole amarci per sempre. La stessa luce illumina il cammino che precede l’ultimo giorno affinché la fine sia un nuovo e definitivo inizio. La storia non è lo scorrere inarrestabile e indefinito di giorni ed eventi da subire soltanto. Avvertiamo profondo scoraggiamento al solo pensiero di dover scalfire l’andamento del mondo, che appare un groviglio di contraddizioni e di problemi irrisolvibili. La forza della menzogna, della corruzione, della più totale insipienza sembra imporsi senza via di scampo. Basterebbe considerare la drammatica morte inflitta al nostro giovane ventiduenne in Spagna, là, in un paradiso terrestre, tanto irreale quanto crudele, tra numerosi altri giovani braccati da incredibile tragica indifferenza. Nell’irrefrenabile smania di informazioni, proprio ieri, anziché consigliare prudenza, un sito che descriveva l’uccisione tanto violenta, come successiva notizia lanciava alle ragazze questo invito: “se non hai compagni, non arrenderti: puoi viaggiare da sola”, aggiungendo persino il “come”. Mercanti di morte agiscono indisturbati e sono totalmente incuranti dei giovani, quali ladri moderni del futuro dell’umanità. Il Risorto e la Madre Santa, comunque, sono con noi ma il nostro gemito non giunga sempre in ritardo. E non sia tremendamente ipocrita.

4. L’Assunta promette gioia sicura in Cristo, non virtuale. Preghiamo per i giovani e per quanti dovrebbero educarli. Riprendiamoci il compito della testimonianza. I giovani a quest’ora dormono. Ma spesso sonnecchia anche la nostra coscienza. È urgente per tutti questo appello: “svegliati ... Cristo ti illuminerà” (Ef 5,14). Non possiamo fare a meno di Lui. La felicità non viene da alcun tipo di dipendenza. Nemmeno dalla violenza che rovina sempre prima colui che la compie. Coltiviamo lo spirito, la responsabilità, la dedizione nel sacrificio per un domani all’altezza dei desideri, mai percorrendo scorciatoie pericolose e fatali. Mai svendendo uomo e donna, né il loro corpo né lo spirito. Il Vangelo libera dal peccato che corrompe e mortifica l’amore, custodendo uomo e donna nella rispettiva identità e integrità e aprendoli alla vita divina. L’Assunta ci esorta così: “Non fatevi illusioni; non prendetevi gioco di Dio. Ciascuno raccoglierà quanto avrà seminato. Chi semina nella carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito raccoglierà vita eterna. Non stanchiamoci di fare il bene ... non desistiamo ... a suo tempo mieteremo” (Gal 6,7-9). Con Maria seminiamo la pace, scongiurando prevaricazioni, discriminazioni, guerre e diffondendo solidarietà, in fiduciosa supplica al Signore, Principe della Pace. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi